

Monitor dei Distretti delle Marche

Servizio Studi e Ricerche
Marzo 2014

Executive summary

1. Le esportazioni dei distretti delle Marche

2. La CIG nei distretti delle Marche

Appendice

Appendice Metodologica

| | |
|----|--|
| | Marzo 2014 |
| 2 | |
| 4 | Trimestrale – n. 10 |
| 11 | Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche |
| 13 | |
| 16 | Industry and Banking |

A cura di:

Caterina Riontino

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

Il 2013 si chiude con il segno meno per i distretti delle Marche: **nel periodo ottobre-dicembre, dopo un tentativo di ripresa nel terzo trimestre dell'anno, la dinamica delle esportazioni delle imprese distrettuali marchigiane approda in territorio negativo, registrando una flessione dell'1,8%**, 15 milioni di euro in meno rispetto allo stesso periodo del 2012.

Questo risultato negativo è determinato dalla flessione delle esportazioni delle imprese distrettuali attive in tutte le filiere, ad eccezione della **meccanica** (Macchine utensili e per il legno di Pesaro), che nel quarto trimestre ha registrato una crescita del 2,2% tendenziale, dopo un terzo trimestre leggermente in flessione. Nel periodo ottobre-dicembre arretrano le imprese del **Sistema Moda** marchigiano che, con una riduzione tendenziale delle esportazioni dell'1,9%, approdano per la prima volta in territorio negativo dal secondo trimestre del 2010. Prosegue invece l'andamento negativo registrato dai due poli della filiera degli **elettrodomestici** e del **mobile** (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Cucine di Pesaro), con una flessione delle esportazioni rispettivamente dell'1,4% e del 4,5% nel quarto trimestre dell'anno.

Nonostante il rallentamento segnalato nel corso dell'ultimo trimestre, sul totale d'anno la dinamica delle esportazioni per i distretti delle Marche si conferma positiva: le vendite all'estero delle imprese distrettuali crescono infatti ad un ritmo dell'1,1%, confermando l'andamento positivo in atto dal 2010.

Quattro dei sette distretti monitorati nelle Marche hanno registrato cali sui mercati esteri. Si tratta dei distretti delle **Cucine di Pesaro**, delle **Macchine utensili e per il legno di Pesaro** e degli **Strumenti musicali di Castelfidardo**, che nel 2013 hanno invertito la dinamica delle esportazioni arretrando in territorio negativo, dopo un 2012 in crescita. In calo anche le esportazioni del distretto delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano**, che confermano un trend al ribasso dal 2011. Al contrario è proseguita la crescita dei distretti del **Sistema Moda (Calzature di Fermo, Pelletteria del Tolentino e Jeans valley di Montefeltro)** nonostante il rallentamento dei primi due nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'analisi della direzione delle export evidenzia come la crescita delle esportazioni dei distretti marchigiani nel 2013 abbia scontato la scarsa vivacità dei nuovi mercati, importanti partner commerciali per le imprese distrettuali marchigiane: sul totale d'anno le vendite verso i mercati maturi sono cresciute ad un ritmo dell'1,6% che ha permesso di raggiungere un livello di export pari a 1,8 miliardi di euro, a fronte del modesto +0,6% dei nuovi mercati.

Tra i **nuovi mercati** nel 2013 rallenta la **Russia** con un calo dell'export del 2,3%, prima variazione negativa dopo la crescita a due digit registrata nel triennio 2010-2012. Calano anche le esportazioni dirette in **Romania** (-12% nel 2013), trascinate al ribasso dai risultati negativi riportati su questo mercato dalle imprese delle Pelletterie del Tolentino. Di segno opposto invece le variazioni registrate da **Cina** e **Hong Kong**: le esportazioni dirette su questi mercati sono cresciute ad un ritmo del 13% (+16,7% la Cina, +9,2% Hong Kong), grazie al significativo contributo offerto dalle imprese delle Calzature di Fermo e del distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, in calo su tutti gli altri principali mercati di riferimento.

Tra i **mercati maturi** crescono le esportazioni dirette verso **Stati Uniti, Regno Unito** e **Svizzera**, mentre calano i flussi diretti verso la **Francia**. Sostanzialmente stabili invece le vendite verso la **Germania**.

L'analisi degli ammortizzatori sociali offre gli elementi per completare il quadro dello stato di salute dei distretti monitorati. L'incremento del monte ore complessivo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nel 2013 (14,6 milioni di ore autorizzate, 3,4 milioni di ore in più rispetto al

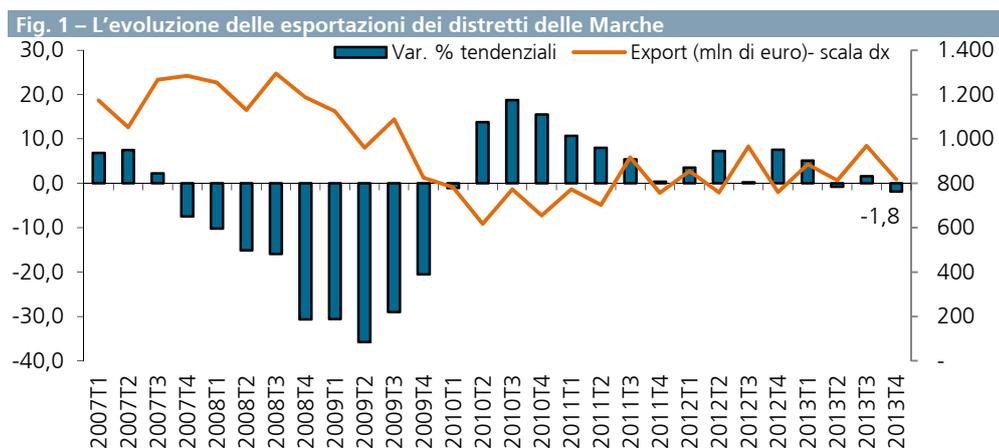
2012) è indicativo delle difficoltà che le imprese distrettuali continuano ad affrontare sui mercati internazionali e sul mercato domestico, ancora fiaccato da consumi deboli e da una progressiva riduzione della spesa e dei redditi delle famiglie.

L'analisi delle componenti dimostra come l'incremento nel monte ore complessivo della Cassa Integrazione Guadagni, su livelli di massimo nell'ultimo triennio, sia imputabile principalmente al significativo aumento del numero di ore di CIG ordinaria e di CIG in deroga. Registra invece una leggera decelerazione il numero di ore autorizzate di CIG Straordinaria. Questi dati offrono una conferma del difficile momento congiunturale attraversato dalle imprese distrettuali marchigiane e la persistenza di un profondo processo di ristrutturazione e ridefinizione del tessuto industriale locale.

Infine, segnaliamo come le indicazioni sugli ammortizzatori sociali nel primo bimestre del 2014 (leggero incremento del monte ore complessivo di CIG) lascino intravedere un proseguimento delle tensioni sul mercato del lavoro.

1. Le esportazioni dei distretti delle Marche

Il 2013 si chiude con il segno meno per i distretti delle Marche: nel periodo ottobre-dicembre, dopo un tentativo di ripresa nel terzo trimestre dell'anno, la dinamica delle esportazioni delle imprese distrettuali marchigiane approda in territorio negativo, registrando una flessione dell'1,8%, 15 milioni di euro in meno rispetto allo stesso periodo del 2012. Dopo il calo delle esportazioni registrato nel biennio 2008-2009 e il rimbalzo del 2010, l'andamento dell'export delle Marche si è attestato su ritmi di crescita modesti, che non hanno permesso il recupero dei livelli pre-2008.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In un quarto trimestre in cui gran parte delle realtà regionali distrettuali monitorate da Intesa Sanpaolo hanno registrato variazioni dell'export positive, le Marche, la Sicilia e la Sardegna sono le uniche aree ad aver evidenziato un andamento al ribasso delle vendite estere.

Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane

| | Milioni di euro | Var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente | | | Differenza in milioni di euro | |
|------------------------|-----------------|--|------------|--------------|-------------------------------|--------------|
| | 2013 | 2012 | 2013 | 4° trim 2013 | 2013 | 4° trim 2013 |
| Totale, di cui: | 84.157 | 2,4 | 4,5 | 6,1 | 3.645 | 1.258 |
| Nord-Est | 35.849 | 2,0 | 4,2 | 6,0 | 1.432 | 523 |
| Veneto | 18.918 | 3,6 | 4,8 | 6,3 | 859 | 296 |
| Emilia-Romagna | 10.944 | 5,3 | 3,6 | 4,5 | 376 | 118 |
| Friuli-Venezia Giulia | 4.605 | -10,2 | 3,0 | 8,8 | 133 | 96 |
| Trentino-Alto Adige | 1.382 | 1,9 | 4,8 | 3,7 | 64 | 12 |
| Nord-Ovest | 26.143 | 0,9 | 2,7 | 4,1 | 689 | 273 |
| Lombardia | 19.593 | 0,9 | 2,5 | 3,2 | 485 | 159 |
| Piemonte | 6.430 | 1,8 | 3,4 | 6,5 | 209 | 113 |
| Liguria | 121 | -23,8 | -4,0 | 9,8 | -5 | 1 |
| Centro | 16.356 | 6,0 | 7,4 | 9,3 | 1.123 | 352 |
| Toscana | 12.155 | 6,6 | 9,2 | 12,6 | 1.026 | 357 |
| Marche | 3.525 | 4,4 | 1,1 | -1,8 | 40 | -15 |
| Umbria | 599 | 7,2 | 9,2 | 5,4 | 50 | 7 |
| Lazio | 78 | -10,1 | 8,5 | 16,2 | 6 | 3 |
| Mezzogiorno | 5.808 | 2,0 | 7,4 | 7,7 | 401 | 110 |
| Puglia | 2.625 | 0,7 | 12,4 | 15,7 | 289 | 103 |
| Campania | 2.183 | 5,3 | 6,8 | 3,0 | 139 | 16 |
| Abruzzo | 524 | -4,1 | -10,0 | 0,1 | -58 | 0 |
| Sicilia | 339 | 0,8 | 6,5 | -8,7 | 21 | -8 |
| Sardegna | 85 | 15,8 | 6,1 | -8,2 | 5 | -2 |
| Basilicata | 53 | -4,8 | 12,1 | 13,9 | 6 | 2 |

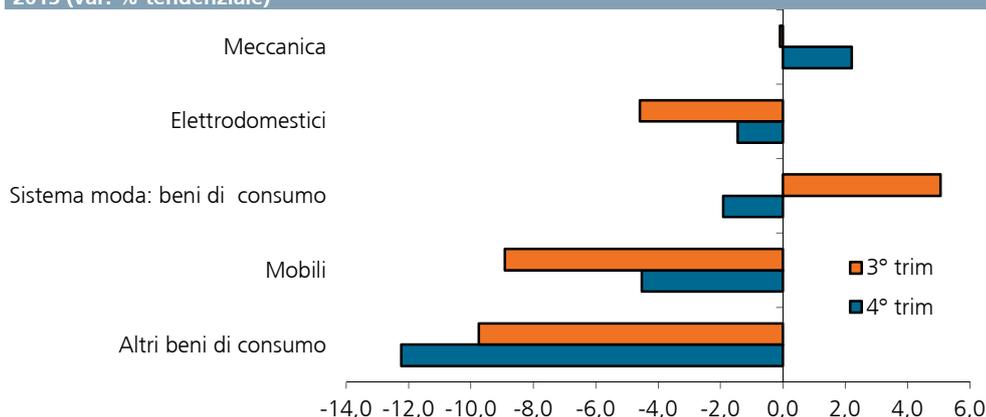
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nell'ultimo trimestre del 2013, la performance negativa delle Marche è determinata dalla flessione delle esportazioni delle imprese distrettuali attive in tutte le filiere, ad eccezione della **meccanica** (Macchine utensili e per il legno di Pesaro), che nel quarto trimestre ha registrato una crescita del 2,2% tendenziale, dopo un terzo trimestre leggermente in flessione.

Nel periodo ottobre-dicembre arretrano invece le imprese del **Sistema Moda** marchigiano che, con una riduzione tendenziale delle esportazioni dell'1,9%, approdano per la prima volta in territorio negativo dal secondo trimestre del 2010. All'interno della filiera moda, nel quarto trimestre dell'anno sono i due distretti d'eccellenza dell'area, Calzature di Fermo e Pelletterie del Tolentino, ad evidenziare delle leggere flessioni dell'export (rispettivamente -1,2% e -6,5% tendenziale), al contrario del distretto della Jeans valley di Montefeltro, che in chiusura d'anno conferma l'intonazione positiva emersa durante tutti i trimestri del 2013 (+7,6% tendenziale nell'ottobre-dicembre del 2013).

Prosegue invece l'andamento negativo registrato dai due poli della filiera degli **elettrodomestici** e **del mobile** (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Cucine di Pesaro), con una flessione delle esportazioni rispettivamente dell'1,4% e del 4,5% nel quarto trimestre dell'anno.

Fig. 2 – L'evoluzione delle esportazioni dei distretti delle Marche negli ultimi due trimestri del 2013 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nonostante il rallentamento segnalato nel corso dell'ultimo trimestre, sul totale d'anno la dinamica delle esportazioni per i distretti delle Marche si conferma positiva: le vendite all'estero delle imprese distrettuali marchigiane crescono infatti ad un ritmo dell'1,1%, confermando l'andamento positivo in atto dal 2010.

Il bilancio del 2013

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti delle Marche

| | Milioni di euro | Var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente | | | Differenza in milioni di euro | |
|---|-----------------|--|------------|--------------|-------------------------------|--------------|
| | | 2012 | 2013 | 4° trim 2013 | 2013 | 4° trim 2013 |
| Totale complessivo | 3.525 | 4,4 | 1,1 | -1,8 | 40 | -14,9 |
| Calzature di Fermo | 1.588 | 6,2 | 3,9 | -1,2 | 60 | -3,6 |
| Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano | 690 | -2,6 | -3,5 | -1,4 | -25 | -2,6 |
| Pelletteria del Tolentino | 444 | 5,3 | 4,7 | -6,5 | 20 | -7,6 |
| Cucine di Pesaro | 316 | 8,8 | -6,5 | -4,5 | -22 | -4,1 |
| Macchine utensili e per il legno di Pesaro | 301 | 8,7 | -0,5 | 2,2 | -2 | 1,9 |
| Jeans valley di Montefeltro | 144 | 0,5 | 13,3 | 7,6 | 17 | 2,7 |
| Strumenti musicali di Castelfidardo | 41 | 3,9 | -15,5 | -12,2 | -8 | -1,6 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Quattro dei sette distretti monitorati nelle Marche hanno registrato cali sui mercati esteri. Si tratta dei distretti delle Cucine di Pesaro, delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro e degli Strumenti musicali di Castelfidardo, che nel 2013 hanno invertito la dinamica delle esportazioni arretrando in territorio negativo, dopo un 2012 in crescita. In calo anche le esportazioni del distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, che confermano un trend al ribasso dal 2011.

Al contrario è proseguita la crescita dei distretti del Sistema Moda (Calzature di Fermo, Pelletteria del Tolentino e Jeans valley di Montefeltro) nonostante il rallentamento dei primi due nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il **distretto delle Calzature di Fermo**, il principale distretto dell'area per volumi di export, chiude il 2013 con un incremento delle esportazioni del 3,9% rispetto al 2012, che permette di raggiungere un livello delle vendite estere pari a 1,6 miliardi di euro (60 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente). Le imprese del distretto, sebbene abbiano registrato una crescita continuativa delle esportazioni dal 2010, non hanno ancora completamente recuperato i livelli di export toccati prima delle flessioni del triennio 2007-2009 (Fig. 3). Le export delle imprese dell'area sono significativamente cresciute sul **mercato russo**, principale mercato di riferimento del distretto dove, con una variazione del 6,4% nel 2013, hanno raggiunto un livello di 286 milioni di euro in valore, 66 milioni di euro in più rispetto al 2006. Nel 2013 sono significativamente aumentate anche le esportazioni dirette negli **Stati Uniti**, che hanno registrato un +10,8%; in calo le vendite estere dirette sul **mercato tedesco** (-3,8% rispetto al 2012), mentre restano sostanzialmente stabili quelle dirette verso la **Francia**. Segnaliamo infine l'elevata vivacità delle esportazioni dirette verso **Cina e Hong Kong**. Su questi mercati le esportazioni nel 2013 sono cresciute complessivamente del 18,6% rispetto al 2012, raggiungendo un valore di 115 milioni di euro, 95 milioni in più rispetto ai livelli del 2006. A sostenere le performance positive del distretto sui mercati esteri è sicuramente l'elevata qualità delle produzioni, la diversificazione dei mercati di sbocco, anche attraverso la creazione di stabilimenti produttivi o *joint venture*, le scelte strategiche delle imprese intervenute sui canali di approvvigionamento e il potenziamento della proiezione internazionale delle fasi terminali della catena del valore (funzione commerciale e presidio dei canali di sbocco).

Calzature di Fermo

In continua crescita, e su livelli superiori rispetto al 2006, invece, le esportazioni del distretto delle Pelletterie del Tolentino (Fig. 4). Nel 2013 le esportazioni delle imprese distrettuali del Tolentino sono cresciute del 4,7% raggiungendo i 444 milioni di euro. Le buone performance del distretto sono sostenute dalla crescita registrata su tutti i principali mercati di riferimento, ad eccezione della **Romania** (-13%, dopo il -1,2% del 2012), principale partner commerciale per le imprese dell'area (in parte, per i numerosi scambi che intercorrono all'interno della filiera), degli **Stati Uniti** (-19%) e della **Cina** (-2,2%). Crescono invece le esportazioni verso la **Russia** (+12%), nonostante l'importante calo registrato nell'ultimo trimestre dell'anno, verso la **Francia** e verso il **Regno Unito** (rispettivamente +8,8% e +29,7% rispetto al 2012).

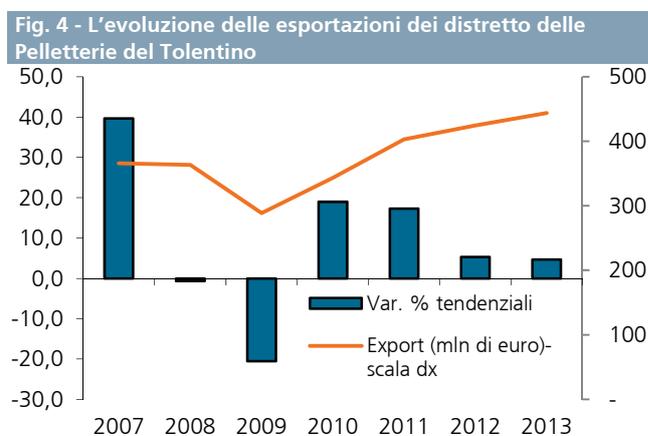
Pelletterie del Tolentino

Il distretto della **Jeans Valley di Montefeltro**, coerentemente con quanto osservato per gli altri distretti del Sistema Moda, evidenzia una crescita delle esportazioni nel corso del 2013 del 13,3%, dopo un 2012 sostanzialmente stabile (+0,5%). La crescita delle vendite del distretto è stata trainata dalle buone performance riportate in **Danimarca** e **Svezia** (rispettivamente +31,7% e +54,5%) che hanno più che compensato il calo delle esportazioni dirette verso la **Germania** (25,2%).

Jeans valley di Montefeltro



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

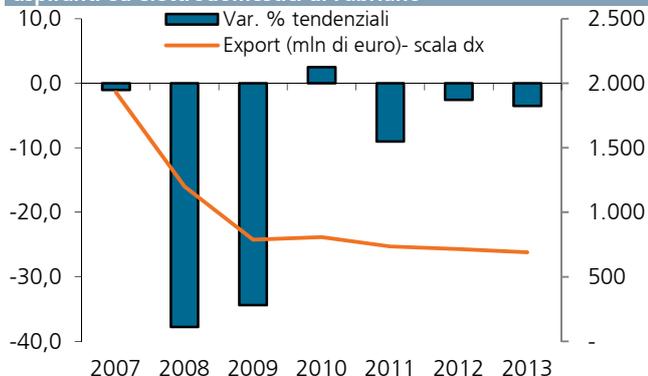
Le performance dei distretti del Sistema Casa marchigiano continuano ad evidenziare un andamento al ribasso anche nel corso del 2013. Il distretto delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano** sta sperimentando una pesante contrazione delle esportazioni dal biennio 2008-2009. Dopo un debole tentativo di ripresa nel 2010 (2,5%), le vendite estere del distretto si sono avviate su un sentiero di crescita negativo, che è proseguito nel 2013 con un calo del 3,5%. Le esportazioni si sono così attestare su livelli significativamente inferiori rispetto ai massimi del periodo pre-crisi (690 milioni di euro nel 2013 a fronte dei quasi 2 miliardi del 2007). Questo risultato, determinato in parte dalla riorganizzazione su scala internazionale di alcuni attori, riflette la contrazione delle vendite sui principali mercati di riferimento. Si registrano cali a doppia cifra delle vendite dirette verso **Francia, Russia, Polonia e Regno Unito**, principali sbocchi commerciali per le imprese del distretto. Un segnale positivo per le imprese dell'area proviene dal **mercato tedesco** dove si registra una crescita delle esportazioni del 10,3% nel corso del 2013, variazione che conferma il risultato positivo dell'anno precedente. Segnaliamo infine la crescita del distretto in **Arabia Saudita**, mercato sul quale le imprese del distretto hanno registrato un incremento delle vendite del 6,7% nel 2013, dopo il +11,4.

Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano

Calano anche le esportazioni del distretto delle **Cucine di Pesaro**, che nel 2013 hanno registrato una flessione del 6,5% raggiungendo un valore di 316 milioni di euro. La performance di questo distretto sconta le pesanti perdite registrate sul **mercato russo** (-20,2%), principale mercato di riferimento, e in **Libia** (-28,7%). Dinamiche molto positive si registrano invece su due importanti mercati extra europei: l'**Arabia Saudita** (+53,2%), che con la sua performance offre il contributo positivo più significativo all'evoluzione delle esportazioni dell'area, e gli **Stati Uniti** (+20,6%), che confermano una crescita molto positiva per il secondo anno consecutivo. Con riferimento ai mercati europei, la **Francia** è l'unico paese ad evidenziare una performance positiva: le vendite sul questo mercato hanno registrato un'accelerazione nel ritmo di crescita con una variazione del 10,5% nel 2013, dopo il +1,5% del 2012. Negativi invece i risultati riportati in **Germania** e nel **Regno Unito** (rispettivamente -2,5% e -19,9%), performance che confermano il calo delle esportazioni del 2012.

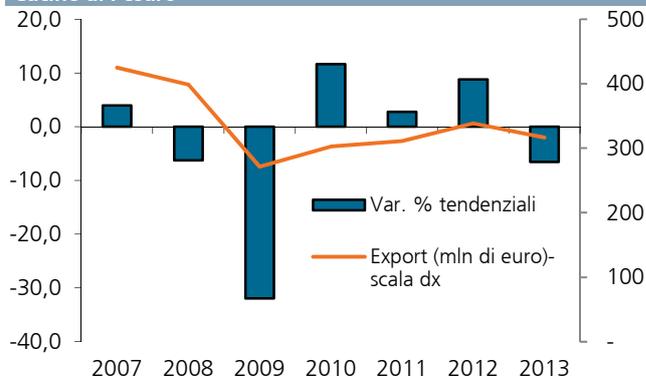
Cucine di Pesaro

Fig. 5 - L'evoluzione delle esportazioni del distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 - L'evoluzione delle esportazioni del distretto delle Cucine di Pesaro

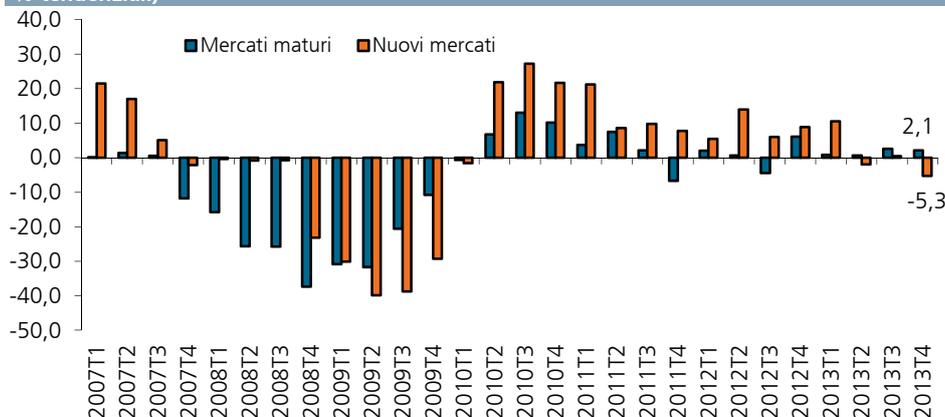


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi della direzione delle esportazioni evidenzia come la crescita delle export dei distretti marchigiani nel 2013 abbia scontato la scarsa vivacità dei nuovi mercati, importanti partner commerciali per le imprese distrettuali marchigiane. Ad eccezione del primo trimestre, nel 2013 i flussi commerciali assorbiti dai nuovi mercati hanno registrato ritmi di crescita inferiori rispetto ai mercati maturi, e di segno opposto nell'ultimo trimestre dell'anno (-5,3% tendenziale a fronte del +2,1% dei mercati maturi).

L'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti marchigiani

Fig. 7 - L'evoluzione delle esportazioni dei distretti delle Marche per mercati di sbocco (variazioni % tendenziali)

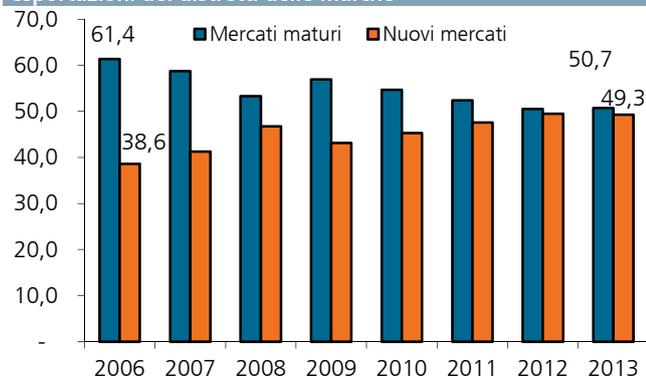


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sul totale d'anno le vendite verso i mercati maturi sono cresciute ad un ritmo dell'1,6% che ha permesso di raggiungere un livello di export pari a 1,8 miliardi di euro, a fronte del modesto +0,6% dei nuovi mercati.

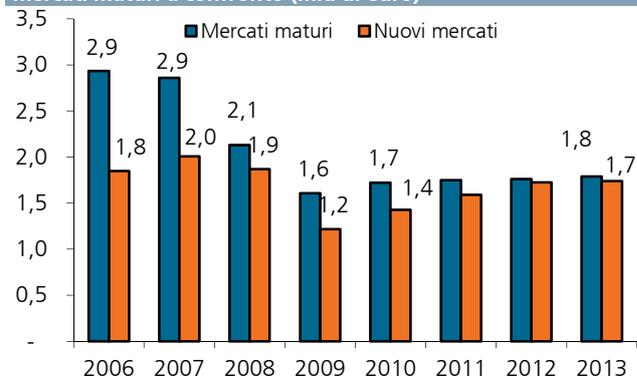
Nonostante il rallentamento della dinamica dei nuovi mercati evidenziato nel 2013, l'analisi dell'orientamento geografico delle esportazioni negli ultimi sette anni evidenzia come il peso dei mercati maturi per le imprese marchigiane si sia gradualmente ridimensionato a favore di una crescita della rilevanza dei Paesi emergenti (Fig.8). Se nel 2006 i mercati maturi assorbivano più del 61% delle esportazioni dei distretti delle Marche, nel 2013 le imprese distrettuali hanno riorientato i propri flussi commerciali, indirizzando quasi il 50% dell'export sui nuovi mercati (1,7 miliardi vs. gli 1,8 miliardi assorbiti dai mercati maturi).

Fig. 8 – Peso dei nuovi mercati e dei mercati maturi sulle esportazioni dei distretti delle Marche



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Export dei distretti delle Marche verso i nuovi mercati e mercati maturi a confronto (mld di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i **nuovi mercati** nel 2013 rallenta la **Russia** con un calo dell'export del 2,3%, prima variazione negativa dopo la crescita a due digit registrata nel triennio 2010-2012. Questo rallentamento incorpora le flessioni registrate sul mercato russo dagli attori del Sistema Casa (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Cucine di Pesaro), perdite non compensate dai buoni risultati riportati dalle imprese del Sistema Moda. Calano anche le esportazioni dirette in **Romania** (-12% nel 2013), trainate al ribasso dai risultati negativi subiti su questo mercato dalle imprese delle Pelletterie del Tolentino.

Di segno opposto invece le variazioni registrate da **Cina** e **Hong Kong**: le esportazioni dirette su questi mercati nel 2013 sono cresciute ad un ritmo del 13% (+16,7% la Cina, +9,2% Hong Kong), raggiungendo i 183,5 milioni di euro, grazie al significativo contributo offerto dalle imprese delle Calzature di Fermo che, come già sottolineato, hanno conseguito ottimi risultati su questo mercato. Segnaliamo, inoltre, come su questo mercato siano cresciute anche le vendite delle imprese del distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, in calo su tutti gli altri principali mercati di riferimento.

Tra i **mercati maturi** crescono invece le esportazioni dirette verso **Stati Uniti**, **Regno Unito** e **Svizzera**, mentre calano i flussi diretti verso la **Francia**. Sostanzialmente stabili invece le vendite verso la **Germania**. Sul mercato americano le vendite nel 2013 sono cresciute del 9,6% raggiungendo i 198,5 milioni di euro, risultato sostenuto principalmente dall'incremento delle esportazioni del distretto delle Calzature di Fermo, a cui si sommano i buoni risultati delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro e delle Cucine di Pesaro. Segnaliamo tuttavia come il valore delle esportazioni raggiunto dalle imprese distrettuali negli USA nel 2013 sia ancora ben distante dai livelli del 2006 (198 milioni di euro a fronte dei 334 del 2006), a causa dei ritardi evidenziati su questo mercato da tutti i distretti marchigiani: dopo i cali del triennio 2007-2009 la dinamica delle esportazioni è tornata su un sentiero di crescita positivo che non ha però ancora permesso il totale recupero del terreno perduto. In Francia, mercato in cui le imprese distrettuali marchigiane registrano una flessione delle esportazioni del 3,9% nel 2013, i buoni risultati riportati dalle imprese delle Cucine di Pesaro e delle Pelletterie del Tolentino, non sono stati sufficienti a compensare le perdite riportate dalle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano (-22,5%).

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti delle Marche nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di € | | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|---------------|--------------|--|------------|---------------|------------------------|------------|---------------|
| | 2013 | 2013 | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 3525,0 | 100,0 | 4,4 | 1,1 | -1,8 | 4,4 | 1,1 | -1,8 |
| Russia | 460,8 | 13,1 | 12,5 | -2,3 | -11,4 | 1,6 | -0,3 | -1,4 |
| Germania | 310,3 | 8,8 | 2,2 | 0,1 | -2,9 | 0,2 | 0,0 | -0,2 |
| Francia | 308,9 | 8,8 | -1,8 | -3,9 | -13,4 | -0,2 | -0,4 | -1,0 |
| Stati Uniti | 198,5 | 5,6 | 15,5 | 9,6 | 16,6 | 0,7 | 0,5 | 0,9 |
| Regno Unito | 159,3 | 4,5 | 10,6 | 1,2 | 3,6 | 0,5 | 0,1 | 0,2 |
| Romania | 126,2 | 3,6 | -13,5 | -12,1 | -26,5 | -0,7 | -0,5 | -1,5 |
| Svizzera | 122,5 | 3,5 | 10,4 | 11,9 | 12,8 | 0,3 | 0,4 | 0,4 |
| Belgio | 113,6 | 3,2 | -0,2 | -0,1 | 14,9 | 0,0 | 0,0 | 0,3 |
| Cina | 95,8 | 2,7 | 33,6 | 16,7 | -0,1 | 0,6 | 0,4 | 0,0 |
| Paesi Bassi | 90,1 | 2,6 | -9,0 | -6,8 | -9,6 | -0,3 | -0,2 | -0,2 |
| Hong Kong | 87,7 | 2,5 | 36,6 | 9,2 | 6,7 | 0,6 | 0,2 | 0,2 |
| Spagna | 83,3 | 2,4 | -12,0 | -6,8 | 1,9 | -0,4 | -0,2 | 0,0 |
| Polonia | 79,7 | 2,3 | -10,3 | -11,9 | -3,1 | -0,3 | -0,3 | -0,1 |
| Danimarca | 69,5 | 2,0 | -2,0 | 17,4 | 62,1 | 0,0 | 0,3 | 0,9 |
| Emirati Arabi Uniti | 61,0 | 1,7 | 6,3 | 13,2 | 18,3 | 0,1 | 0,2 | 0,3 |
| Svezia | 56,6 | 1,6 | 5,8 | 15,1 | 4,5 | 0,1 | 0,2 | 0,1 |
| Arabia Saudita | 56,1 | 1,6 | 23,1 | 16,5 | -10,7 | 0,3 | 0,2 | -0,2 |
| Ucraina | 53,4 | 1,5 | 2,8 | -1,1 | -10,5 | 0,0 | 0,0 | -0,2 |
| Turchia | 52,6 | 1,5 | -15,2 | 18,3 | 48,0 | -0,2 | 0,2 | 0,6 |
| Bulgaria | 51,3 | 1,5 | 2,0 | 3,3 | 1,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Austria | 50,7 | 1,4 | -9,5 | -3,6 | -15,6 | -0,2 | -0,1 | -0,2 |
| Giappone | 47,6 | 1,4 | 24,0 | 1,7 | -12,0 | 0,3 | 0,0 | -0,2 |
| Portogallo | 38,8 | 1,1 | -18,1 | 8,3 | 29,1 | -0,2 | 0,1 | 0,3 |
| Repubblica di Corea | 36,2 | 1,0 | 43,4 | 12,6 | -12,1 | 0,3 | 0,1 | -0,1 |
| Albania | 35,3 | 1,0 | 28,3 | 25,9 | 15,6 | 0,2 | 0,2 | 0,2 |

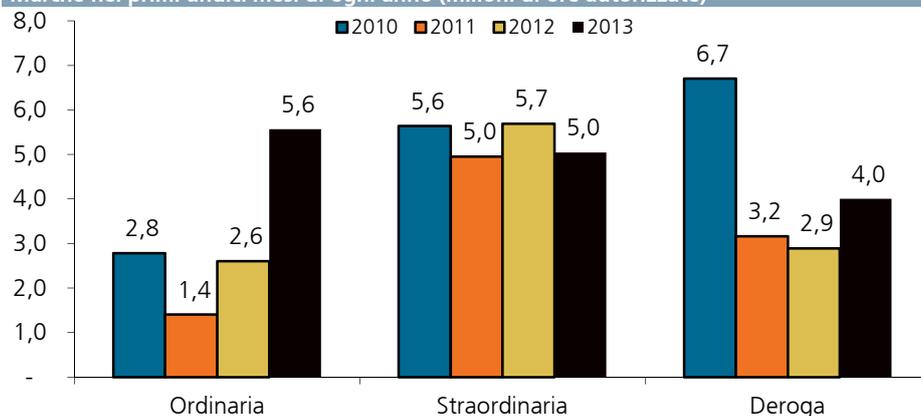
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. La CIG nei distretti delle Marche

L'analisi degli ammortizzatori sociali offre gli elementi per completare il quadro dello stato di salute dei distretti monitorati. L'incremento del monte ore complessivo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG)¹ nel periodo gennaio-dicembre 2013 (14,6 milioni di ore autorizzate, 3,4 milioni di ore in più rispetto al 2012) è indicativo delle difficoltà che le imprese distrettuali continuano ad affrontare sui mercati internazionali e sul mercato domestico, ancora fiaccato da consumi deboli e da una progressiva riduzione della spesa e dei redditi delle famiglie.

L'analisi delle componenti dimostra come l'incremento nel monte ore complessivo della Cassa Integrazione Guadagni, su livelli di massimo nell'ultimo triennio, sia imputabile principalmente al significativo incremento del numero di ore di CIG ordinaria² e di CIG in deroga³. Registra invece una leggera decelerazione il numero di ore autorizzate di CIG Straordinaria⁴.

Fig. 10 – Monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni nei distretti industriali delle Marche nei primi undici mesi di ogni anno (milioni di ore autorizzate)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Nel 2013 la componente ordinaria della CIG ha registrato una brusca crescita, raggiungendo livelli superiori a quelli toccati negli ultimi quattro anni (5,6 milioni di euro autorizzate a fronte di circa 2,6 milioni nel 2012 e 2,8 milioni nel 2010). Questa componente, attivata per far fronte a situazioni di difficoltà congiunturali, ha assorbito il 38% del Monte ore di Cassa Integrazione Guadagni, valore prossimo a quello della componente straordinaria che rappresenta il 34% del Monte ore totale di CIG. Questi dati offrono congiuntamente una conferma del peggioramento

¹ Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato.

Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. È stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione.

² La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse e le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

³ Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari di integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti straordinari.

⁴ La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

del quadro congiunturale nel quale operano le imprese distrettuali marchigiane e la persistenza di un profondo processo di ristrutturazione e ridefinizione del tessuto industriale locale.

Gran parte dell'incremento della CIGO è attribuibile all'incremento di questa componente nel distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e delle Cucine di Pesaro. Questi distretti scontano difficoltà non solo sul mercato estero, ma anche su quello interno, dove tutte le imprese del Sistema Casa sono costrette ad affrontare crescenti tensioni dal lato della domanda. All'interno del distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano sono peraltro aperti alcuni tavoli che riguardano le scelte di ristrutturazione e ridefinizione industriale di alcuni importanti player dell'area.

Con riferimento alla CIG straordinaria, rimane elevato il ricorso a questo strumento all'interno del distretto delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro, Strumenti musicali di Castelfidardo e Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano.

Segnaliamo, infine, come nel 2013 sia **aumentato anche il numero di ore autorizzate di CIG in deroga**, utilizzata dalle piccole e piccolissime imprese non coperte dalla CIG ordinaria. L'incidenza di questa componente della CIG è elevata per le imprese delle Calzature di Fermo e Pelletterie del Tolentino, a evidenza delle difficoltà delle imprese fornitrici e sub-fornitrici, e per la Jeans Valley di Montefeltro dove è più frammentato il tessuto industriale.

Riportiamo infine le indicazioni sulla dinamica degli ammortizzatori sociali nei primi due mesi del 2014: l'incremento del monte ore complessivo della Cassa Integrazione Guadagni lascia intravedere un proseguimento delle tensioni sul mercato del lavoro di riferimento.

Tab. 4 - La CIG nei distretti delle Marche: cumulo delle ore autorizzate e composizione percentuale per tipologia di Cassa nei primi due mesi del 2014

| | 2013 | Gen. - Feb 2013 | Gen. - Feb 2014 | Ordinaria | Straordinaria | Deroga |
|---|-------------------|------------------|------------------|-------------|---------------|-------------|
| Calzature di Fermo e Pelletteria del Tolentino | 3.681.725 | 548.370 | 584.384 | 8,3 | 19,0 | 72,7 |
| Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano | 5.681.316 | 1.090.501 | 959.392 | 50,6 | 46,6 | 2,9 |
| Cucine di Pesaro | 2.376.351 | 486.490 | 1.044.376 | 4,6 | 81,0 | 14,4 |
| Jeans valley di Montefeltro | 546.164 | 74.508 | 68.104 | 5,6 | 3,7 | 90,7 |
| Macchine utensili e per il legno di Pesaro | 623.558 | 77.725 | 85.029 | 22,8 | 51,8 | 25,4 |
| Strumenti musicali di Castelfidardo | 1.704.937 | 343.570 | 182.546 | 40,5 | 41,9 | 17,5 |
| Totale | 14.614.051 | 2.621.164 | 2.923.831 | 23,2 | 52,2 | 24,6 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Appendice

Tab. 1 - Le esportazioni del distretto delle Calzature di Fermo nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di € | | Comp. % | | | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|---------------|--------------|------------|--------------------|--------------------|--|------------|---------------|------------------------|------|---------------|
| | 2013 | 2013 | 2012 | 2013 4° trim. 2013 | 2013 4° trim. 2013 | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 1588,1 | 100,0 | 6,2 | 3,9 | -1,2 | 6,2 | 3,9 | -1,2 | | | |
| Russia | 285,7 | 18,0 | 16,7 | 6,4 | -7,5 | 2,7 | 1,1 | -1,2 | | | |
| Germania | 168,0 | 10,6 | -3,3 | -3,8 | -10,1 | -0,4 | -0,4 | -1,0 | | | |
| Francia | 148,8 | 9,4 | 0,4 | -0,3 | -11,9 | 0,0 | 0,0 | -0,9 | | | |
| Stati Uniti | 110,4 | 7,0 | 16,4 | 10,8 | 20,4 | 1,0 | 0,7 | 1,6 | | | |
| Belgio | 82,5 | 5,2 | 0,4 | -0,9 | 8,3 | 0,0 | -0,1 | 0,3 | | | |
| Regno Unito | 73,3 | 4,6 | 20,5 | 10,6 | 16,2 | 0,8 | 0,5 | 0,9 | | | |
| Svizzera | 68,9 | 4,3 | 15,5 | 12,0 | 14,9 | 0,6 | 0,5 | 0,6 | | | |
| Hong Kong | 60,2 | 3,8 | 44,7 | 12,2 | 5,3 | 1,2 | 0,4 | 0,3 | | | |
| Cina | 55,5 | 3,5 | 56,6 | 26,6 | 8,2 | 1,1 | 0,8 | 0,4 | | | |
| Paesi Bassi | 55,4 | 3,5 | -4,6 | -8,7 | -15,4 | -0,2 | -0,3 | -0,4 | | | |
| Romania | 33,4 | 2,1 | -30,7 | -7,3 | 1,8 | -1,1 | -0,2 | 0,1 | | | |
| Ucraina | 31,7 | 2,0 | 4,5 | -0,2 | -5,9 | 0,1 | 0,0 | -0,1 | | | |
| Emirati Arabi Uniti | 30,7 | 1,9 | 23,2 | 18,2 | 20,3 | 0,3 | 0,3 | 0,4 | | | |
| Spagna | 30,5 | 1,9 | -7,9 | -9,8 | 11,5 | -0,2 | -0,2 | 0,2 | | | |
| Giappone | 27,3 | 1,7 | 12,0 | 2,8 | -16,0 | 0,2 | 0,0 | -0,3 | | | |
| Austria | 21,7 | 1,4 | -13,2 | -7,2 | -20,7 | -0,2 | -0,1 | -0,2 | | | |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 - Le esportazioni del distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di € | | Comp. % | | | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|--------------|--------------|-------------|--------------------|--------------------|--|-------------|---------------|------------------------|------|---------------|
| | 2013 | 2013 | 2012 | 2013 4° trim. 2013 | 2013 4° trim. 2013 | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 690,4 | 100,0 | -2,6 | -3,5 | -1,4 | -2,6 | -3,5 | -1,4 | | | |
| Francia | 64,9 | 9,4 | -15,4 | -22,5 | -27,1 | -2,1 | -2,6 | -2,5 | | | |
| Germania | 56,7 | 8,2 | 3,3 | 10,3 | 9,7 | 0,2 | 0,7 | 0,7 | | | |
| Russia | 54,4 | 7,9 | 4,2 | -19,9 | -16,0 | 0,4 | -1,9 | -1,5 | | | |
| Polonia | 36,2 | 5,2 | -15,6 | -12,2 | -2,7 | -1,0 | -0,7 | -0,1 | | | |
| Regno Unito | 36,2 | 5,2 | -19,2 | -11,6 | 3,4 | -1,3 | -0,7 | 0,2 | | | |
| Spagna | 30,7 | 4,4 | -7,4 | -8,3 | -5,0 | -0,4 | -0,4 | -0,2 | | | |
| Arabia Saudita | 29,3 | 4,2 | 11,4 | 6,7 | -23,8 | 0,4 | 0,3 | -1,0 | | | |
| Stati Uniti | 27,7 | 4,0 | 4,8 | -1,9 | 15,8 | 0,2 | -0,1 | 0,6 | | | |
| Svezia | 17,9 | 2,6 | 9,1 | 9,5 | 9,6 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | | | |
| Svizzera | 16,4 | 2,4 | -2,7 | -1,3 | 6,3 | -0,1 | 0,0 | 0,1 | | | |
| Austria | 16,3 | 2,4 | 4,8 | 10,3 | 3,9 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | | | |
| Emirati Arabi Uniti | 14,8 | 2,1 | -8,0 | 31,3 | 57,7 | -0,1 | 0,5 | 1,0 | | | |
| Paesi Bassi | 14,6 | 2,1 | -26,1 | -0,9 | -7,1 | -0,7 | 0,0 | -0,1 | | | |
| Turchia | 13,8 | 2,0 | -22,3 | -9,2 | -39,6 | -0,6 | -0,2 | -0,8 | | | |
| Bulgaria | 13,3 | 1,9 | 23,3 | 33,6 | 29,5 | 0,3 | 0,5 | 0,6 | | | |
| Belgio | 13,1 | 1,9 | 32,8 | 1,4 | -5,9 | 0,4 | 0,0 | -0,1 | | | |
| Australia | 12,4 | 1,8 | 6,9 | 0,5 | -11,9 | 0,1 | 0,0 | -0,3 | | | |
| Libia | 11,4 | 1,6 | 202,1 | 17,8 | 4,3 | 0,9 | 0,2 | 0,1 | | | |
| Nigeria | 11,2 | 1,6 | 32,2 | -0,9 | 113,3 | 0,4 | 0,0 | 0,8 | | | |
| Egitto | 11,1 | 1,6 | 21,8 | 6,8 | -3,0 | 0,3 | 0,1 | 0,0 | | | |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

| Tab. 3 - Le esportazioni del distretto delle Pelletterie del Tolentino nei principali mercati di sbocco | | | | | | | | |
|---|--------------|--------------|---|--------------------|-------------|------------------------|------------|---------------|
| | Milioni di € | | Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
| | 2013 | 2013 | 2012 | 2013 4° trim. 2013 | | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 443,9 | 100,0 | 5,3 | 4,7 | -6,5 | 5,3 | 4,7 | -6,5 |
| Romania | 77,3 | 17,4 | -1,2 | -13,0 | -34,8 | -0,3 | -2,7 | -9,7 |
| Russia | 31,1 | 7,0 | 21,6 | 12,0 | -6,6 | 1,2 | 0,8 | -0,3 |
| Francia | 28,9 | 6,5 | 20,2 | 8,8 | -0,4 | 1,1 | 0,6 | 0,0 |
| Regno Unito | 24,3 | 5,5 | 29,3 | 29,7 | 10,9 | 1,1 | 1,3 | 0,5 |
| Bulgaria | 23,5 | 5,3 | -8,4 | 2,2 | 3,0 | -0,5 | 0,1 | 0,2 |
| Portogallo | 21,1 | 4,8 | -19,0 | 25,7 | 37,8 | -1,0 | 1,0 | 1,6 |
| Germania | 20,0 | 4,5 | 16,2 | 38,9 | 20,9 | 0,5 | 1,3 | 0,8 |
| Hong Kong | 18,2 | 4,1 | 13,1 | 1,4 | 5,9 | 0,5 | 0,1 | 0,2 |
| Albania | 16,9 | 3,8 | 59,1 | 43,3 | 32,1 | 1,1 | 1,2 | 1,0 |
| Giappone | 13,4 | 3,0 | 40,8 | 3,4 | -5,0 | 0,9 | 0,1 | -0,1 |
| Stati Uniti | 12,9 | 2,9 | -2,0 | -19,1 | -26,1 | -0,1 | -0,7 | -0,8 |
| Cina | 12,6 | 2,8 | 30,9 | -2,2 | -7,1 | 0,8 | -0,1 | -0,2 |
| Serbia | 11,7 | 2,6 | -22,8 | 4,9 | -5,6 | -0,8 | 0,1 | -0,1 |
| Polonia | 10,7 | 2,4 | -13,3 | 9,9 | 2,3 | -0,4 | 0,2 | 0,1 |
| Repubblica di Corea | 10,2 | 2,3 | 25,4 | -4,0 | -33,8 | 0,5 | -0,1 | -0,7 |
| Spagna | 10,1 | 2,3 | -19,0 | -3,5 | -7,0 | -0,6 | -0,1 | -0,1 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

| Tab. 4 - Le esportazioni del distretto delle Cucine di Pesaro nei principali mercati di sbocco | | | | | | | | |
|--|--------------|--------------|---|--------------------|-------------|------------------------|-------------|---------------|
| | Milioni di € | | Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
| | 2013 | 2013 | 2012 | 2013 4° trim. 2013 | | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 316,4 | 100,0 | 8,8 | -6,5 | -4,5 | 8,8 | -6,5 | -4,5 |
| Russia | 60,7 | 19,2 | 7,0 | -20,2 | -14,4 | 1,6 | -4,5 | -3,2 |
| Francia | 42,7 | 13,5 | 1,5 | 10,5 | 1,1 | 0,2 | 1,2 | 0,1 |
| Libia | 18,7 | 5,9 | 599,6 | -28,7 | -9,3 | 7,2 | -2,2 | -0,6 |
| Arabia Saudita | 17,0 | 5,4 | 58,1 | 53,2 | 13,8 | 1,3 | 1,7 | 0,6 |
| Stati Uniti | 16,0 | 5,1 | 36,9 | 20,6 | 7,8 | 1,2 | 0,8 | 0,3 |
| Germania | 15,4 | 4,9 | -19,6 | -2,5 | 32,7 | -1,2 | -0,1 | 1,2 |
| Regno Unito | 12,6 | 4,0 | -8,0 | -19,9 | -19,1 | -0,4 | -0,9 | -0,9 |
| Svizzera | 10,6 | 3,4 | 42,0 | 5,3 | -16,2 | 1,0 | 0,2 | -0,7 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

| Tab. 5 - Le esportazioni del distretto delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro nei principali mercati di sbocco | | | | | | | | |
|--|--------------|--------------|---|--------------------|------------|------------------------|-------------|---------------|
| | Milioni di € | | Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
| | 2013 | 2013 | 2012 | 2013 4° trim. 2013 | | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 301,0 | 100,0 | 8,7 | -0,5 | 2,2 | 8,7 | -0,5 | 2,2 |
| Germania | 26,3 | 8,7 | 37,3 | 24,2 | 44,2 | 2,1 | 1,7 | 2,9 |
| Stati Uniti | 24,3 | 8,1 | 38,2 | 39,2 | 37,7 | 1,7 | 2,3 | 2,7 |
| Turchia | 20,4 | 6,8 | -16,9 | 55,0 | 145,0 | -1,0 | 2,4 | 5,8 |
| Polonia | 17,2 | 5,7 | -16,2 | -5,3 | 16,1 | -1,3 | -0,3 | 0,8 |
| Brasile | 17,0 | 5,6 | 37,4 | -43,7 | -72,5 | 2,9 | -4,3 | -9,8 |
| Russia | 16,5 | 5,5 | 15,1 | -8,8 | -41,2 | 0,9 | -0,5 | -2,4 |
| Francia | 15,1 | 5,0 | 71,7 | 1,8 | -17,9 | 2,2 | 0,1 | -0,8 |
| Cina | 13,7 | 4,5 | -7,8 | 10,7 | 4,7 | -0,4 | 0,4 | 0,1 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 - Le esportazioni del distretto della Jeans valley di Montefeltro nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di € | | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|--------------|--------------|--|--------------------|------------|------------------------|-------------|---------------|
| | 2013 | 2013 | 2012 | 2013 4° trim. 2013 | | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 143,9 | 100,0 | 0,5 | 13,3 | 7,6 | 0,5 | 13,3 | 7,6 |
| Danimarca | 45,2 | 31,4 | -6,4 | 31,7 | 90,3 | -1,9 | 8,6 | 18,7 |
| Germania | 18,4 | 12,8 | 41,3 | -25,2 | -49,8 | 5,7 | -4,9 | -12,0 |
| Svezia | 17,7 | 12,3 | 2,3 | 54,5 | 27,1 | 0,2 | 4,9 | 2,8 |
| Svizzera | 16,0 | 11,1 | 12,9 | 14,5 | 6,3 | 1,3 | 1,6 | 0,7 |
| Russia | 11,4 | 7,9 | -10,0 | -6,9 | 13,3 | -1,1 | -0,7 | 1,1 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 7 - Le esportazioni del distretto degli Strumenti di Castelfidardo nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di € | | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|--------------|--------------|--|--------------------|--------------|------------------------|--------------|---------------|
| | 2013 | 2013 | 2012 | 2013 4° trim. 2013 | | 2012 | 2013 | 4° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 41,4 | 100,0 | 3,9 | -15,5 | -12,2 | 3,9 | -15,5 | -12,2 |
| Germania | 5,5 | 13,2 | -1,8 | -30,5 | -20,3 | -0,3 | -4,9 | -3,0 |
| Francia | 4,1 | 10,0 | -5,5 | -24,6 | -19,5 | -0,7 | -2,8 | -2,2 |
| Stati Uniti | 4,0 | 9,7 | 38,0 | -17,4 | -26,9 | 2,8 | -1,7 | -2,8 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori (circa 100). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2012 è calcolata confrontando i dati rettificati nel 2012 con i dati definitivi del 2011. Infine, l'evoluzione delle esportazioni nel 2013 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2013 con i dati definitivi del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Marzo 2014*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Sesto numero: *Dicembre 2013*

| Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice | | |
|---|------------|-------------------------------------|
| Ufficio Industry & Banking | | |
| Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio) | 0287962051 | fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com |
| Industry | | |
| Stefania Trenti (Responsabile) | 0287962067 | stefania.trenti@intesasnpaolo.com |
| Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale) | 0287962077 | giovanni.foresti@intesasnpaolo.com |
| Maria Cristina De Michele | 0287963660 | maria.demichale@intesasnpaolo.com |
| Serena Fumagalli | 0280212270 | serena.fumagalli@intesasnpaolo.com |
| Angelo Palumbo | 0287935842 | angelo.palumbo@intesasnpaolo.com |
| Caterina Riontino | 0280215569 | caterina.riontino@intesasnpaolo.com |
| Ilaria Sangalli | 0280215785 | ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com |
| Banking | | |
| Elisa Coletti (Responsabile) | 0287962097 | elisa.coletti@intesasnpaolo.com |
| Marco Lamieri | 0287935987 | marco.lamieri@intesasnpaolo.com |
| Tiziano Lucchina | 0287935939 | tiziano.lucchina@intesasnpaolo.com |
| Finanza e Servizi Pubblici Locali | | |
| Laura Campanini (Responsabile) | 0287962074 | laura.campanini@intesasnpaolo.com |

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 14 marzo 2014.

Editing: Giovanna Cerini

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.